

VANOI



Salvini apre alla diga E le autorità venete spingono per l'opera

ANDREA ORSOLIN

VANOI - Della diga in val Cortella (**nella foto**) se ne parla anche nelle aule romane. L'apertura all'opera del ministro delle infrastrutture Matteo Salvini («Il ministero ha pubblicato un avviso per opere nel settore idrico, sta raccogliendo le proposte di intervento di medio periodo presentate dalle Regioni. La diga del Vanoi sarà valutata nell'ambito di tale procedimento») ha suscitato la preoccupazione della senatrice Aurora Floridia (Alleanza Verdi e Sinistra).

«È un progetto obsoleto - ha affermato Floridia - già bocciato per problemi di pericolosità, per il rischio molto elevato di frane, e che neanche le comunità locali vogliono per non rischiare un nuovo tragico Vajont. È assurdo che si pensi ancora a questa infrastruttura costosa, fuori dal tempo, rischiosa per l'incolumità delle persone e altamente impattante su un territorio già geologicamente fragile».

Se l'assessore all'ambiente Mario Tonina sostiene che senza l'assenso trentino non si fa nulla, nella pedemontana vicentina si spinge perché il bacino diventi al più presto realtà. La crisi idrica ha fatto aumentare l'attenzione. Oltre

che per la popolazione e a fini irrigui, la diga verrebbe utilizzata per laminare le piene e per produrre energia idroelettrica. «È indispensabile per gli importanti problemi di siccità che abbiamo, ma serve una regia sovragionale, quindi nazionale» ha detto Simone Bonторин, sindaco di Romano d'Ezzelino dove a inizio mese si è svolto un consiglio straordinario per esprimere il sostegno alla realizzazione della diga. Insomma, il territorio bassanese confida di avere presto la banca d'acqua del Vanoi, ma è consapevole che l'ostacolo del Trentino è difficile da superare. «Raggruppiamo le energie e puntiamo alla meta per risolvere i problemi una volta per tutti - ha detto Enzo Sonza, il presidente del Consorzio di Bonifica Brenta che si occupa della progettazione dell'opera da 150 milioni di euro - La diga sarebbe un toccasana per la nostra vallata. Siccità e cambiamenti climatici non aspettano certamente noi».

«Siamo consapevoli che serve reagire alla crisi idrica, ma bisogna farlo in modo intelligente e sicuro - afferma Tonina - sono anni che i tecnici hanno dato parere tecnico negativo ad un'eventuale diga del Vanoi. Il Trentino sta investendo in prevenzione e quest'opera va contro i nostri principi».